

MANOVRA ECONOMICA

Bonanni: "Nessun taglio a pensioni, scuola e sanità"

"Siccome nei prossimi giorni si faranno sicuramente scelte importanti e forti, noi lo diciamo con chiarezza al governo: siamo pronti a fare la nostra parte ed a collaborare responsabilmente, se ci sarà equità come la Cisl ha sempre fatto con tutti i governi". Lo ha detto il Segretario generale della Cisl, Raffaele Bonanni, nel corso del Consiglio generale della Cisl di Lodi. "Non accetteremo tagli sul sociale. Noi non esprimiamo valutazioni politiche. Valutiamo solo nel merito scelte dei governi. Ma nessuno si metta in testa di aprire il capitolo della riforma delle pensioni, così come nessuno si metta in testa di toccare la sanità o la scuola, anzi bisogna coprire i vuoti di organico. Piuttosto il governo peschi negli sprechi, nelle ruberie, ristrutturando l'impianto amministrativo italiano e tagliando i troppi enti pubblici che fanno la stessa cosa". Anche ieri, nel corso dell'assemblea dei delegati della Fim, il Segretario generale della Cisl aveva ribadito la posizione del sindacato dichiarandosi pronto a "collaborare sui tagli alla spesa improduttiva ma diciamo no ai tagli sulla spesa sociale". "Ognuno si metta in testa - ha aggiunto Bonanni - che si può uscire dalla crisi se tutti uniti su un obiettivo: sostenere una politica di rigore per aggredire i nodi veri del Paese. In questi momenti drammatici, il Governo e le forze politiche di maggioranza e opposizione dovrebbero reagire con forza e coraggio e con senso di responsabilità. Il Governo - ha spiegato - deve avere il coraggio politico e civile di tagliare gli sprechi e le ruberie. Recuperare risorse vuol dire anche recuperare credibilità con l'opinione pubblica. Altro che pensioni, welfare e sanità, chiediamo la riforma dell'assetto amministrativo: ci sono troppi enti inutili, troppe istituzioni che si sovrappongono e troppo costo della politica". Bonanni ha criticato anche le "uscite demagogiche sui fannulloni. I veri fannulloni sono quei politici che non hanno affrontato questi nodi. Dunque chiedo una discussione forte con il Governo centrale, locale e l'opposizione perché un'aggressione così potente si affronta solo se c'è l'interesse di tutti, parti sociali, politica e opposizione". Quanto alla decisione del Governo Zapatero di tagliare del 5% gli stipendi dei dipendenti pubblici, il Segretario generale della Cisl ha detto: "In Italia possiamo gestire in modo diverso la crisi. I tagli ai dipendenti pubblici nel nostro Paese sarebbe un errore gravissimo, diciamo sì invece ai tagli ai consulenti e ai non contrattualizzati".